

Non è stato un semplice gesto di carità, ma una vera condivisione degli atti degli apostoli attraverso un'opera di solidarietà concreta. Varese si fa in tre e parte alla grande nel sostegno all'opera creata da don Vittorio Pastori, uno dei suoi figli più esemplari, che il 15 di aprile avrebbe compiuto 90 anni, e verso un amatissimo prevosto, monsignor Enrico Manfredini, già vescovo di Piacenza e scomparso prematuramente mentre reggeva l'arcivescovado di Bologna, le due anime di Africa Mission - Coope-

Varese, terra natale di don Vittorione consegna 30mila euro ad Africa Mission

razione e Sviluppo.

Il decano di Varese don Mauro Barlassina e don Elio Gentili parroco de La Rasa frazione cittadina, dove nacque il "Vittorione", hanno consegnato nel giorno del suo compleanno un assegno di trentamila euro a don Maurizio Noberini, presidente dell'organizzazione u-

manitaria piacentina, destinati alla perforazione di tre nuovi pozzi in Karamoja (Uganda). Un gesto per onorare il ricordo del loro compaesano e che ha siglato la costituzione del gruppo Africa Mission - Amici di Varese.

«Oltre trenta parrocchie del decanato sono state coinvolte

per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione di un pozzo, questo era l'obiettivo di partenza, ma poi sono diventati tre, grazie a tanta generosità a cui si sono uniti i contributi di alcuni privati» ha spiegato don Barlassina, che con don Elio Gentili, parroco della Rasa, ha accolto la delegazione di pia-

centini. All'Istituto De Filippi, un collegio con scuola alberghiera immerso in uno splendido parco al centro della città dove si è svolto l'incontro, erano presenti anche il direttore Carlo Ruspantini e alcuni volontari.

La raccolta fondi si era sviluppata nel corso della quaresima, «è la prima volta che compiamo una quaresima comunitaria fra le parrocchie del decanato» ha aggiunto il sacerdote. Il gesto è stato particolarmente apprezzato dal presidente don Noberini, che rin-

graziando «gli amici di Varese», lo ha definito «uno dei modi di vivere l'anno della misericordia; noi siamo vicini a Varese attraverso due martiri, don Vittorio ha dato la vita, nonostante le sue cattive condizioni di salute ha compiuto 150 viaggi per portare beni di prima necessità, e mons. Manfredini si è speso con immensa dedizione per la chiesa piacentina, sono certo che se si fosse risparmiato un po' di più non sarebbe morto così presto; erano due amici e due servitori del Vangelo».

Maria Vittoria Gazzola

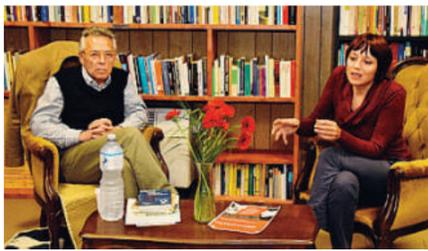
Alla Coop Infrangibile nella festa per il 70° anniversario del sodalizio il prologo del 25 aprile piacentino

«Resistenza, valori ancora attuali»

D'Amo: dignità e responsabilità, libertà di scelta e di espressione

Dignità e responsabilità, valori che la Resistenza ha insegnato agli italiani e che è possibile riscoprire ancora oggi. È un viaggio nella storia e nelle vite dell'Italia di allora e di adesso quello che Gianni D'Amo ha idealmente percorso ieri pomeriggio durante l'incontro "Resistenza, rinascita, ricostruzione", tenuto nella biblioteca della cooperativa Infrangibile di via Alessandria 16. Una narrazione/dialogo su 70 anni di idee, pratiche e opere sociali per un paese giusto e liberato (ancora da fare), appuntamento che rientra nel calendario di eventi organizzati per festeggiare il 70esimo anniversario della fondazione della cooperativa.

Si parte dalla Resistenza, in pieno secondo conflitto mondiale, periodo che secondo D'Amo ha dato all'Italia «valori morali molto forti. Erano anni bui, quelli della guerra e poi del dopoguerra, c'era un intero paese da ricostruire e la gente non si è demoralizzata per questo. Anzi, ha lottato contro la fame e la povertà per ridare un volto all'Italia con



Un momento delle iniziative per il 70esimo della cooperativa Infrangibile che il sodalizio festeggia assieme all'anniversario della Resistenza (foto Lunini)



tante conquiste, pensiamo alla Costituzione o il voto alle donne». Anche piccole realtà come Piacenza si sono adeguate, «e ne è un esempio proprio questa cooperativa, con il suo primo presidente Armando Ercoli, simbolo di un popolo che voleva ricominciare a vivere». Certi valori sono presenti anche nell'Italia di oggi?

D'Amo risponde «sì, i valori sui quali una nazione costruisce il proprio presente e il proprio futuro non si perdono. Sono gli uomini che hanno il dovere di esprimerli sempre con le parole giuste. Pensiamo infatti alla dignità della persona e alla responsabilità, questi sono due valori che la classe dirigente ha il dovere di con-

servare e di tramandare a tutti quanti. Oppure la libertà di scelta e di espressione. Anche in questo caso i luoghi come le cooperative hanno un ruolo molto importante, è proprio qui che si recuperano la tradizione e la storia del nostro paese». Il programma delle manifestazioni per il 70esimo anniversario proseguirà oggi alle 11 con la commemorazione ufficiale e, a seguire, aperitivo. Dalle 16 performance teatrale "70 anni e non sentirli?!" sui 70 anni del voto alle donne (tratto da "Liberò sempre" di Marisa Ombra), alle 18 hamburgerata (cheeseburger e hamburger con contorni, menù completo 15 euro bevande escluse) e alle 21 Manolibera in concerto - musica dal mondo. Domani, dalle 12.30 "Pranzo della Liberazione" (torta frita con salumi, pisare e fasò, picula con purè (in alternativa vegan su prenotazione), menù completo 18 euro bevande escluse. Gran finale alle 17 con Mauro Sbuttoni and Mama Blues in concerto, blues e tributo alla Resistenza.

Gabriele Faravelli

Domani alle 9.30 corteo da piazzale Genova e in piazza Cavalli consegna delle medaglie

Domani partirà alle 9.30, da piazzale Genova, il corteo delle autorità civili e militari, associazioni combattentistiche e cittadini che, sostando per un minuto di raccoglimento nei pressi del Monumento alla Resistenza sullo Stradone Farnese, raggiungerà piazza Cavalli per la cerimonia istituzionale.

Agli interventi del sindaco Paolo Dosi, del presidente della Provincia Francesco Rolleri e, per Anpi, della delegata nazionale Eletta Bertani, seguirà la

deposizione delle corone d'alloro in omaggio ai Caduti. Sempre all'ombra di Palazzo Gotico, avverrà la consegna da parte del prefetto Anna Palombi della Medaglia della Liberazione - tributata dal Ministero della Difesa ai partigiani, agli ex internati nei lager nazisti e ai combattenti inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate - agli insigniti di Piacenza, Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Caorso, Castelsangiovanni, Castelvetro Piacentino, Gossolengo, Gra-

gnano Trebbiense, Monticelli d'Ongina e Rottofreno. Al termine, la cerimonia religiosa nella Basilica di San Francesco, mentre la piazza sarà animata dall'ormai tradizionale appuntamento con le "100 chitarre per la Resistenza" che, coinvolgendo il pubblico in canti dell'epoca, ricorda i partigiani e la loro lotta per la libertà.

Nel pomeriggio, alle 16, dalla Cooperativa di Sant'Antonio partirà la Marcia della Liberazione organizzata da Spi Cgil e

Csi Marce Piacenza, che porterà i partecipanti a percorrere un tragitto di 8 km - sino a Barriera Genova e ritorno - passando accanto ai cippi e ai monumenti commemorativi in città. Alle 16.30, il Duomo sarà invece teatro dell'esecuzione della Nelson Messe di Franz Joseph Haydn, in un concerto promosso da Anpi e dedicato ai Caduti piacentini della lotta per la Liberazione: protagonista il Coro degli allievi del Conservatorio Nicolini, con la direzione del Maestro Giorgio Ubaldi.

Dalle 18, festa in piazza Cavalli tra stand gastronomici ed esibizioni live delle band Shandon, Bad Frog e Bravi Tutti, sempre a cura di Anpi.

IL PROGETTO DI MISTRALETTI E TIRAMANI



Da sinistra: Carlo Mistraletti e Gian Francesco Tiramani durante la conferenza stampa. (foto Lunini)

«Un gemellaggio Po-Tevere per rendere salubri i due fiumi»

Un gemellaggio Po-Tevere per rendere pulite e salubri le acque fluviali. Un progetto ambizioso quello proposto dal medico piacentino Carlo Mistraletti e da Gian Francesco Tiramani, con il patrocinio del Comune di Piacenza. Un'iniziativa che si giocherà sul piano delle prossime elezioni amministrative di giugno a Roma. Infatti, a chi diventerà sindaco della capitale verrà sottoposto quest'idea che si basa sulla tutela dell'ambiente delle acque dei fiumi. «Il nostro intento è quello di creare un'intesa Po-Tevere perché il nostro Grande Fiume, e anche il Trebbia, diventino balneabili» ha spiegato Mistraletti, che già in passato si è occupato di questioni ambientali. «Noi non vogliamo difendere a spada tratta nessuno dei candidati, infatti avanza la proposta a colui che vincerà le elezioni - ha proseguito - ma se dobbiamo intendere la politica come un servizio, l'uomo che incarna al meglio questo valore è sicuramente Bertolaso. Tutti hanno una loro onestà intellettuale e un programma simile su molte criticità, ma lui ha già espresso una posizione in merito, ossia di rendere balneabile il Tevere entro cinque anni se sarà il prossimo sindaco di Roma». Anche Tiramani ha ribadito la preferenza per Bertolaso, «lo conosco bene e ho lavorato con lui in que-

sti anni quando era a capo della Protezione Civile. Ha fatto molte cose per la nostra città, su tutte l'aver realizzato qui il Polo di Protezione Civile Nord. Ancora adesso viene spesso a Piacenza anche se non in veste ufficiale, è molto legato al territorio. Credo che se dovesse essere lui il vincitore il processo di gemellaggio potrebbe godere di un'accelerata importanza». Un progetto che «vedrà un legame forte tra Piacenza e Roma non soltanto per quanto riguarda la questione della tutela dei fiumi, ma anche per altri spunti possibili come la valorizzazione della Via Francigena o di ulteriori collegamenti». L'idea è di ospitarlo in città all'indomani dell'eventuale vittoria elettorale. «Potrebbe coincidere - ha concluso Mistraletti - con il 6 giugno, il giorno dello Sbarco in Lombardia, la nuotata dimostrativa nel Po che organizziamo ogni anno proprio per rendere la cittadinanza più sensibile sul tema della pulizia delle acque. Altrimenti potrebbe venire il 20 luglio, altra giornata che ci vedrà impegnati con una seconda nuotata per rendere omaggio all'anniversario della nascita del cardinal Tonini. In ogni caso, l'intesa verrà proposta a chiunque dei candidati uscirà vincitore, così come in passato abbiamo coinvolto Alemanno, Veltroni e Rutelli».

Fara

Protagonisti
i lettori
di Libertà

8 maggio Festa della mamma

Libertà pubblica i pensieri e le foto più belle delle mamme

Tutto il materiale deve arrivare entro il 5 maggio. Mandaci le tue immagini più belle, scattate con la fotocamera digitale. Le FOTO devono essere salvate in formato elettronico jpg di buona qualità e inviate a Libertà via e-mail all'indirizzo: festadellamamma@liberta.it. Il testo della e-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Scrivi un SMS iniziando con le lettere mam seguite da uno spazio e dal testo (max 160 caratteri) al 335-74.222.71 o manda un BREVE RACCONTO, una testimonianza o una poesia via email a festadellamamma@liberta.it. Tutti i testi - ad esclusione degli sms - devono essere corredati di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dell'autore. Libertà si riserva di non accettare testi o immagini dal contenuto non idoneo o non rispondente ai requisiti tecnici richiesti. Il materiale inviato non sarà restituito.